

ad essere più aperti, più missionari qui ed oggi.
Quanto nella nostra comunità viviamo questa fratellanza universale?

Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato

Chiunque: anche se è un disgraziato come il buon ladrone che non ne ha combinata una di buone e solo alla fine invoca il nome di Gesù (cfr Lc 23,42). Chiunque può sperimentare che, dove abbonda il peccato, può sovrabbondare la grazia.

- Abbiamo già scoperto che l'incontro col Signore salva, ridà vita nuova? Che non esistono persone e situazioni insalvabili?

- Cerchiamo di intercettare le invocazioni di salvezza che salgono dalla gente, da chi sta male, dai poveri?

- In questa Quaresima affrontiamo il combattimento, la lotta contro il male invocando di essere liberati da Gesù Signore. Presentiamogli quelle zone della nostra vita più a rischio di essere schiavizzate, più bisognose di essere salvate.

“L'ESPRESSIONE — CI HA SALVATI — NON DEVE MAI APPIATTIRSI IN UNA FORMULA, PERCHÉ LA COSCIENZA DI ESSERE SALVATI DIVENTA CONCRETA IN NOI A MISURA CHE CI RENDIAMO CONTO DELLA VASTITÀ DEL REGNO DEL MALE. IN ALTRE PAROLE, NE COGLIAMO LE RISONANZE QUANDO SPERIMENTIAMO DA CHE COSA SIAMO STATI SALVATI, QUANDO CI ACCORGIAMO DI COME E QUANTO OPERANO IN NOI, IN ME LE FORZE DI SCHIAVITÀ... A MANO A MANO CHE PROCEDIAMO SULLE STRADE DEL VANGELO E SENTIAMO IL PESO DELLA NOSTRA DEBOLEZZA, L'INCONSISTENZA DEI NOSTRI PROPOSITI, L'INCAPACITÀ A PROGRAMMARE LE NOSTRE GIORNATE COME DESIDEREREMMO, PERCEPIAMO CON FORZA LA GRANDEZZA DELL'AMORE DI DIO CHE CI SALVA DALLA NOSTRA DISPERAZIONE”. (C.M.MARTINI)

PREGHIAMO

Avvicinati, Gesù

Parla al nostro cuore

Vinci le nostre schiavitù

Rialzaci dalle nostre delusioni

Libera il nostro cuore dalle seduzioni del male

Donaci la luce della fede nella tua risurrezione

Apri le nostre labbra alla narrazione gioiosa

Fa' di noi il tuo canto d'amore per tutti

Tu che sei il Signore di tutti

Convertici perché tutti possano incontrarti

Nella famiglia dei tuoi fratelli che pregano con le tue parole.

1ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Vicino a te è la Parola”

PREGHIAMO INSIEME: Signore, nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo; e stendi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA AGLI ROMANI (Rm 10,8-13)

Fratelli, ⁸che cosa dice [Mosè]? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*, cioè la parola della fede che noi predichiamo. ⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. ¹⁰Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. ¹¹Dice infatti la Scrittura: *Chiunque crede in lui non sarà deluso*. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. ¹³Infatti: *Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato*.

La fede del fariseo Paolo, trasfigurata dalla luce di Gesù Messia, ci testimonia il dono della Parola nelle Sante Scritture, ricapitolate in Cristo e aperte a tutti, perché nel suo nome tutti troviamo la familiarità con Dio e la fratellanza universale.

MEDITIAMO

Vicino a te è la Parola?

Mosè nel deserto sente la Parola di Dio vicina: *“Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te... Anzi, questa parola è molto vicina a te... (Dt 30,11.14)*. Anche Gesù nel deserto sente la Parola di suo Padre vicina, la serba nel cuore e la confessa con le labbra, rispondendo al tentatore.

Sentire questa vicinanza però non è così scontato. Infatti l'ultimo Sinodo dei Vescovi, dal titolo *“La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”*, cerca di capire perché, di fatto, la Parola della fede non sia sempre così vicino alla vita. A volte, la Parola predicata rischia di essere intesa solo come “predica”: qualcosa che viaggia sopra le teste della gente e non scende nella quotidianità. Sembra astrazione invece che vita,

sembra fermarsi alle labbra di chi la pronuncia invece di raggiungere l'orecchio e il cuore...

Ma, se viene veramente accolta, la Parola si fa strada, crea quello che dice, accorcia le distanze. Israele è un popolo che canta questa vicinanza e diventa quello che canta, quello che ascolta.

- *La Parola, per diventare vicina ed entrare nel cuore, ha bisogno di essere meditata, accolta. Non basta una lettura frettolosa, un ascolto superficiale; una proclamazione improvvisata; occorre silenzio interiore, ripetizione, memorizzazione... Com'è il mio rapporto con la Parola?*

- *I primi cristiani hanno condiviso la Parola di Dio nelle case, come forse facciamo noi questa sera. Così la vicinanza della Parola aiuta a diventare anche più "vicini" tra noi, diventa dialogo, confidenza, preghiera comune...*

- *Riusciamo ad accostare la Parola alla nostra esistenza concreta? A portare alla Parola le domande della vita e alla vita la luce della Parola?*

“LA PAROLA DI DIO DEVE APPARIRE A OGNUNO COME UN'APERTURA AI PROPRI PROBLEMI, UNA RISPOSTA ALLE PROPRIE DOMANDE, UN ALLARGAMENTO AI PROPRI VALORI E INSIEME UNA SODDISFAZIONE ALLE PROPRIE ASPIRAZIONI...

(CEI, Il Rinnovamento della Catechesi, 52)

Dice la Scrittura

Le Scritture sono il luogo del dialogo fra Dio e gli uomini. Paolo le conosce e le sa leggere, nella luce della visita definitiva del Messia al Suo popolo e per tutti i popoli. Anche il dialogo fra Gesù e il Padre, insidiato dal tentatore, è intessuto dalle Scritture, che egli meditava nel suo cuore. Tutta la fede della Chiesa è “secondo le Scritture” (*Vi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve... 1Cor 15,3-5*)

- *Per conoscere il volto di Gesù, devo percorrere tutto l'alfabeto di Dio, dalla a alla z. Come mi pongo verso il cosiddetto Antico Testamento?*

- *Gesù e Paolo sono figli del popolo d'Israele: la strada che Dio ha scelto per rivelarsi personalmente attraverso Israele. Quale atteggiamento ho verso questo popolo e la sua storia?*

IL POPOLO EBRAICO E LE SUE SACRE SCRITTURE OCCUPANO NELLA BIBBIA CRISTIANA UN POSTO DI ESTREMA IMPORTANZA... E NE COSTITUISCONO UNA PARTE ESSENZIALE. SENZA L'ANTICO TESTAMENTO, IL NUOVO TESTAMENTO SAREBBE UN LIBRO INDECIFRABILE, UNA PIANTA PRIVATA DELLE SUE RADICI E DESTINATA A SECCARSI.

(Commissione Biblica, Il popolo Ebraico e le sue Sacre Scritture)

Gesù è il Signore e Dio l'ha risuscitato dai morti

In Lui si compiono le Scritture; in Lui la Parola si fa carne e si rende davvero vicina alla nostra vita; in Lui, nel suo cammino, nelle sue prove, nel suo servizio, nel suo dono sulla Croce, Dio si rivela. Lui, morto e risorto è il centro vivo della nostra fede.

- *Chiediamo, in questa Quaresima, che Gesù risorto e vivo sia davvero il Signore della nostra vita, riempi il nostro cuore, sia al centro dei nostri pensieri, illumini le nostre scelte, ci aiuti a seguirlo sulla via della Croce, apra le nostre labbra all'annuncio.*

- *Confessiamo le nostre divisioni interiori, le nostre incoerenze tra cuore e bocca, tra parole e azioni, tra sentimenti e decisioni, e chiediamo che tutta la nostra persona ritrovi unità e coerenza attorno al Signore.*

Chiunque crede in lui non sarà deluso

Eppure tante volte siamo delusi dagli altri, dal mondo, dalla Chiesa, da noi stessi, forse anche da Dio. Il vangelo lascia emergere queste nostre delusioni, per l'azione di Dio che sembra così piccola e insignificante, per promesse di bene che sembrano non realizzarsi, per speranze che si infrangono, per l'amore tradito, per il peccato che sembra vincere... Fino al pianto amaro di Pietro dopo il rinnegamento (Lc 22,62), e alle tristi considerazioni dei due di Emmaus: “Noi speravamo...” (Lc 24,21)

- *Lasciamo emergere le nostre delusioni, affidiamole al Signore che le conosce, le ha attraversate: anche nella prova, nel deserto, sulla Croce, si è affidato al Padre, lo ha ascoltato, lo ha invocato (cfr Lc 24,46); con la sua risurrezione, ci dà la certezza che chiunque crede in lui non sarà deluso.*

- *Raccontiamoci come la fede pasquale nel Signore risorto ci ha sostenuto nelle delusioni della vita, ci ha permesso di rialzarci, di ricominciare, di impegnarci ancora...*

Non c'è distinzione...

Nel Messia che ha incontrato sulla via di Damasco, Paolo sperimenta l'inizio del Regno di Dio, dove non c'è più giudeo né greco, schiavo né libero, maschio e femmina (Gal 3,28) e vive nella Chiesa un'appartenenza che rende tutti fratelli.

Gesù è il Signore di tutti... anche di chi è diverso da me! Di chi non appartiene alla mia cultura, alla mia religione, alla mia cerchia di amici! Essendo “di tutti”, il Signore non si lascia rinchiudere nei sepolcri dei nostri egoismi, nei recinti dei nostri campanilismi! Essendo “di tutti”, il salvatore lo è anche di chi non lo sa, di chi attende di conoscerlo, di incontrarlo.

- *“Le vostre comunità sono come dei club dove è difficile entrare”. Questa l'impressione di vari preti fidei donum, che tornando dal Brasile ci spronano*